

Si rievocano all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:

In Italia e Colonie
Anno L. 65,- Trimestre L. 17 Estero
Semestre L. 33,- Mens. » 6

Anno L. 150,00
Semestre L. 75,00
Trimestre L. 35,00

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -
Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffe
Economiche in base alla rubrica - Tassa gov. 1,50 %, a tassa prov. glori. in più Pagato anticipato

IL PLEBISCITO NAZIONALE

Una affluenza di elettori mai verificatasi prima d'ora ha affermato la passione fedele e devota del Popolo Italiano per il Duce

Scene di entusiasmo - Manifestazioni di patriottismo

ROMA, 24. - Le odierne operazioni elettorali plebiscitarie sono state ovunque caratterizzate nei grandi e piccoli centri e sezioni rurali come nelle urbane da una affluenza di elettori mai verificatasi prima d'ora dalla costituzione del Regno. Le altissime percentuali di votanti raggiunte, trovano la loro spiegazione esclusivamente nella passione fedele e devota colla quale il popolo italiano segue l'opera immane del Duce per avviare l'Italia verso le sue mete più alte. Non vi è stata distinzione e prevalenza di ceti sociali tra le masse compatte degli elettori: lavoratori del braccio, intellettuali, agricoltori, impiegati, professionisti, semplici gregari e gerarchi tutti hanno tenuto a mostrare l'attaccamento e la riconoscenza spontaneamente sentita che li avvicina al Regime instauratore di una società rinnovata e risanata. Dai grandi mutilati

ai più alti prelati, dall'alto ufficiale dell'esercito al modesto operaio, tutti senza minima visione ristretta da un meschino interesse partocorristico, hanno votato con sincera convinzione la scheda tricolore.

La chiusura delle operazioni presso i vari seggi è stata seguita da dimostrazioni popolari che hanno conferito ancora maggior entusiasmo ed animazione alla serata domenicale. Innumerevoli sono state le adunate di Camice Nere e di cittadini che hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo tra canti ed evviva entusiastici. Da per tutto notori improvvisati hanno interpretato l'anima popolare esprimendo il grido per la consacrazione odierna della devozione nazionale al Regime, la solenne promessa di seguire con immutata fedeltà la marcia indicata da Benito Mussolini.

plauso. L'on. Mussolini, prese le due sedie dalle mani del presidente, entrò nella cabina di destra, e qualche istante dopo ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo un'acclamazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione di Piazza Poli, dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva ed agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile col gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici aiaia.

Subito dopo che il Duce ha votato, nella Sezione, S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni, ha lasciato la sezione.

S. A. R. il Principe Ereditario vota a Torino

TORINO, 24. - Le elezioni in città e provincia si sono svolte con enorme entusiastica partecipazione al fine di tutti i cittadini, a cominciare dalle classi più elevate fino al più umile operaio. Una folla enorme di elettori che mai si è vista nelle passate elezioni, si è riversata alle varie sezioni. La città è tutta mibanderata.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7,55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibranti aiaia. Il Duce entra nella Sezione dirigenosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi: da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso ap-

LA VOLAZIONE DI ARNALDO MUSSOLINI

MILANO, 24. - La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta a Milano in un'atmosfera di vivo entusiasmo. La città è pittorescamente tappezzata di innumerevoli bandiere esposte dai balconi e dalle finestre di tutte le case e di manifesti e striscie con i ritratti del Duce dappertutto, per le vie, sui tram, sulle automobili pubbliche, ha un'atmosfera straordinaria. Fin dalle prime ore del mattino le musiche del trionfo, dazieri e dei corpi fascisti, hanno percorso le vie e i viali della città al suono degli inni, invitando i cittadini a compiere il loro diritto ed il loro dovere. La grande affluenza che si è subito verificata in tutte le sezioni, ha dimostrato come il plebiscito sia stato pienamente sentito dalla cittadinanza. Infatti, dai primi dati che si hanno, risulta che si è avuta una percentuale che va dall'80 all'85 per cento sugli iscritti e in si era già raggiunto il 50 per cento. In tutte le sezioni le operazioni elettorali si sono svolte col massimo ordine e nella calma più perfetta. Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stata nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erano riusciti ad avere il regolare certificato.

CAPODISTRIA, 24. - La giornata odierna ha dato occasione ad una manifestazione di devozione al Regime. Gli abitanti dei villaggi interni dell'Istria si sono recati alle urne in massa inneggiando, con oagliardetti e musiche. La votazione è più alta di tutte le precedenti. A Capodistria, già alle 8 di stamane, i seggi elettorali erano affollatissimi; alle ore 10 avevano votato l'80 per cento degli elettori. Regna vivissimo entusiasmo.

plauso. L'on. Mussolini, prese le due sedie dalle mani del presidente, entrò nella cabina di destra, e qualche istante dopo ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo un'acclamazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione di Piazza Poli, dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva ed agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile col gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici aiaia.

Subito dopo che il Duce ha votato, nella Sezione, S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni, ha lasciato la sezione.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7,55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibranti aiaia. Il Duce entra nella Sezione dirigenosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi: da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso ap-

LA VOLAZIONE DI ARNALDO MUSSOLINI

MILANO, 24. - La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta a Milano in un'atmosfera di vivo entusiasmo. La città è pittorescamente tappezzata di innumerevoli bandiere esposte dai balconi e dalle finestre di tutte le case e di manifesti e striscie con i ritratti del Duce dappertutto, per le vie, sui tram, sulle automobili pubbliche, ha un'atmosfera straordinaria. Fin dalle prime ore del mattino le musiche del trionfo, dazieri e dei corpi fascisti, hanno percorso le vie e i viali della città al suono degli inni, invitando i cittadini a compiere il loro diritto ed il loro dovere. La grande affluenza che si è subito verificata in tutte le sezioni, ha dimostrato come il plebiscito sia stato pienamente sentito dalla cittadinanza. Infatti, dai primi dati che si hanno, risulta che si è avuta una percentuale che va dall'80 all'85 per cento sugli iscritti e in si era già raggiunto il 50 per cento. In tutte le sezioni le operazioni elettorali si sono svolte col massimo ordine e nella calma più perfetta. Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stata nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erano riusciti ad avere il regolare certificato.

CAPODISTRIA, 24. - La giornata odierna ha dato occasione ad una manifestazione di devozione al Regime. Gli abitanti dei villaggi interni dell'Istria si sono recati alle urne in massa inneggiando, con oagliardetti e musiche. La votazione è più alta di tutte le precedenti. A Capodistria, già alle 8 di stamane, i seggi elettorali erano affollatissimi; alle ore 10 avevano votato l'80 per cento degli elettori. Regna vivissimo entusiasmo.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7,55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibranti aiaia. Il Duce entra nella Sezione dirigenosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi: da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso ap-

plauso. L'on. Mussolini, prese le due sedie dalle mani del presidente, entrò nella cabina di destra, e qualche istante dopo ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo un'acclamazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione di Piazza Poli, dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva ed agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile col gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici aiaia.

Subito dopo che il Duce ha votato, nella Sezione, S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni, ha lasciato la sezione.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7,55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibranti aiaia. Il Duce entra nella Sezione dirigenosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi: da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso ap-

LA VOLAZIONE DI ARNALDO MUSSOLINI

MILANO, 24. - La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta a Milano in un'atmosfera di vivo entusiasmo. La città è pittorescamente tappezzata di innumerevoli bandiere esposte dai balconi e dalle finestre di tutte le case e di manifesti e striscie con i ritratti del Duce dappertutto, per le vie, sui tram, sulle automobili pubbliche, ha un'atmosfera straordinaria. Fin dalle prime ore del mattino le musiche del trionfo, dazieri e dei corpi fascisti, hanno percorso le vie e i viali della città al suono degli inni, invitando i cittadini a compiere il loro diritto ed il loro dovere. La grande affluenza che si è subito verificata in tutte le sezioni, ha dimostrato come il plebiscito sia stato pienamente sentito dalla cittadinanza. Infatti, dai primi dati che si hanno, risulta che si è avuta una percentuale che va dall'80 all'85 per cento sugli iscritti e in si era già raggiunto il 50 per cento. In tutte le sezioni le operazioni elettorali si sono svolte col massimo ordine e nella calma più perfetta. Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stata nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erano riusciti ad avere il regolare certificato.

CAPODISTRIA, 24. - La giornata odierna ha dato occasione ad una manifestazione di devozione al Regime. Gli abitanti dei villaggi interni dell'Istria si sono recati alle urne in massa inneggiando, con oagliardetti e musiche. La votazione è più alta di tutte le precedenti. A Capodistria, già alle 8 di stamane, i seggi elettorali erano affollatissimi; alle ore 10 avevano votato l'80 per cento degli elettori. Regna vivissimo entusiasmo.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7,55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibranti aiaia. Il Duce entra nella Sezione dirigenosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi: da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso ap-

plauso. L'on. Mussolini, prese le due sedie dalle mani del presidente, entrò nella cabina di destra, e qualche istante dopo ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo un'acclamazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione di Piazza Poli, dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva ed agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile col gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici aiaia.

Subito dopo che il Duce ha votato, nella Sezione, S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni, ha lasciato la sezione.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno da una entusiastica dimostrazione. Lo riceve l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avvia verso il presidente del seggio che gli porge le due sedie. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle sedie al presidente, allontanandosi quindi; mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato fedelmente. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Bagli, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due sedie.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiusa e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata invero simile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinero, ove su 255 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

IL PRIMO A VOTARE

E' STATO IL DUCE

Il primo a votare, alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzani del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti

Udine ed il Friuli hanno risposto compatti

Il plebiscito è stato totalitario e si è svolto fra il massimo entusiasmo

L'Italia ha consacrato ieri, col magnifico Plebiscito che resterà memorando nella storia, la sua determinata incrollabile volontà di continuare sotto la guida e l'impulso del Duce Benito Mussolini, l'opera che ha del miracolo. Alle leziste da raggiungere — sempre più alte, faticose, ardua la salita — ma salda la volontà di compierla, incoraggiata dalla fede nel Condottiero che ci ha in questi ultimi dieci anni additata la strada e spronato a percorrerla. Chi pensi agli inizi e all'attuale situazione dell'Italia confronti con quella di due lustri addietro, non può non confessare orgoglioso d'italiano per la rapida salita. Dal 1919 al 1922 — l'anno della marcia su Roma — straziata era la Patria nostra diletta da due boicottate e ogni giorno più misera e sbriciolata; pochi uomini ardenti di amore per lei, decisi ad ogni sacrificio per salvarla — pochissimi, neppure mille — opposero il loro corpo contro gli spargitori del veleno pestifero, contro lo stesso popolo furioso e delirante; e in dieci anni il manipolo dei primi 870 iscritti al Partito salvatore superò il milione; e tutti gli italiani hanno detto: Sì. AVANTI! ANCOR E SEMPRE. CON BENITO MUSSOLINI. VERSO QUELLE METE SEMPRE PIU' ALTE E RA-DIOSE ALLE QUALI CI GUARDEREMO. COL SUO GENIO RESTAURATORE, CON LA SUA FERMA INDOMITA VOLONTA' DI ASSICURARE ALL'ITALIA PROSPERE SORTI E PORTARLA A NUOVE GLORIE.

Questo discorso a noi ed al mondo le ultime due giornate: subito con la celebrazione del Decimo Anniversario del sorgere del primo Fascio di Combattimento a Milano; ieri col Plebiscito che ha riconosciuto e sanzionato le opere compiute dal Governo Fascista ed ha consacrato l'Unione spirituale di tutti gli Italiani, col Partito Nazionale Fascista, intorno al suo Duce immortale.

L'atto ieri compiuto dai friulani è il più importante, dopo il Plebiscito col quale, nel

1866, affermarono la loro volontà di unirsi al Regno d'Italia, sotto il Re Galantuomo Vittorio Emanuele II. La scheda ch'essi deposero ieri nelle urne aveva un significato che superava senza neanche possibilità di confronti quello che avevano avuto le precedenti elezioni politiche. Allora si votava per una o più persone; ieri, si è votato PER UN'IDEA, PER L'IDEA FASCISTA. STRA, inquivocabilmente, il quattrocento candidati, si può dire che tutti sparivano, tutti ad eccezione di uno: il primo della lista, il Duce; Benito Mussolini, che quell'idea concentra ed impersona e di essa alimenta la vita dell'Italia rinnovata, Sparivano, i quattrocento nomi, abbiamo detto; e ciò, non per menomare il valore dei singoli, fra i quali anche noi riconosciamo uomini di alto valore; ma perché, per la stessa volontà del Duce, col voto di ieri non si trattava già di scegliere l'uomo piuttosto che l'idea per i meriti particolari o per la fiducia maggiore che l'uno ispirasse all'elettore; ma soltanto di affermare che bene aveva meritato della Patria l'idea Fascista con le sue leggi e con i suoi provvedimenti, e la volontà che si continuasse al Governo chi quell'idea incarnava e traduceva in realtà.

E, come avviene sempre nelle lotte per le idee e non già pro o contro le persone, la campagna elettorale fu condotta con fervore ed impegno sino all'ultimo, senza per un momento perdere della sua dignità come spesso avviene in passato. Quindi, non caricature, non insulti, non insidie, non dimostrazioni di ostilità; ma una serietà ed una compostezza, quali dovrebbero presiedere sempre a fatti di così grande importanza quali nella vita moderna sono le affermazioni politiche. C'era un'atmosfera di qualche movimento maggiore del solito per le vie cittadine; automobili e carrozze; in servizio pubblico portanti manifesti e cartellini col faldello "SI" e carrozzerie dei tram ornate di gagliardetti tricolori... Ed a questo soltanto si limita tutto l'apparato scenico della giornata.

Ca furono parecchi che non essendosi provveduti della carta di identità o della tessera furono rimandati indietro.

Alcuni anche sbagliarono ed accorsero dopo la votazione pregarono il presidente del seggio di rinnovare il voto, ciò che naturalmente non fu loro concesso.

Un vecchio di ottant'anni

Tagli episodi più significativi è ricordato quello del vecchio Francesco Cautoni di anni 80, il quale avendo smarrito il certificato elettorale si recò in Municipio ed ottenne il duplicato col quale si presentò alla sezione.

Due ufficiali aviatori chiesero di poter votare a Udine; ma la loro richiesta essendo stata presentata all'ultimo momento non fu accolta. I due ufficiali si mostrarono molto addolorati e dichiararono che sarebbero subito partiti in aeroplano per la loro città, Reggio Emilia, ove calcolavano di giungere in tempo per compiere il loro dovere.

Gli ammalati alle urne

Molti ammalati dell'Ospedale ottennero di poter uscire e furono in automobile accompagnati alle rispettive sezioni per votare. Tra questi anche il prof. Beda il quale trovandosi quasi completamente immobilizzato fu portato in carrozzone, e quindi a braccia nella sezione a lui assegnata.

Naturalmente il passaggio di questo come di altri infermi venne salutato con la più viva commozione e con segni di deferente rispetto.

Il corteo dei mutilati

Un magnifico esemplare hanno dato i mutilati, i quali "raccolti" nel mattino davanti la sede sociale sul Piazzale XXVII Luglio, e inquadrati in corteo si recarono alle sezioni accompagnati dal presidente avv. Margarita, dal cav. Alcidei e dal segretario Modotti.

Insomma una manifestazione veramente imponente e di cui non si ha uguale ricordo.

I risultati

Ecco pertanto i risultati della votazione, e per ogni singola sezione:

1. R. Istituto Magistrale, iscritti 687, votanti 439; per il sì 426, per il no 13.
2. Sala delle Pubbliche Adunanze: insc. 799, votanti 615, per il sì 590, per il no 21.
3. Palazzo Bartolini, iscritti 888, votanti 710; per il sì 693, per il no 16.
4. Scuole di via Dante, iscritti 604, votanti 567, per il sì 540, per il no 18.
5. Scuole di via Dante, iscritti 789, votanti 695, per il sì 688, per il no 7.
6. Scuole femminili Ugo Foscolo: inscritti 797, votanti 698, per il sì 666, per il no 32.
7. R. Scuola Complementare: iscritti 730, votanti 604, per il sì 564, per il no 38.
8. R. Istituto Tecnico: iscritti 790, votanti 679, per il sì 654, per il no 23.
9. Scuole a San Domenico: iscritti 850, votanti 737, per il sì 676, per il no 59.
10. Scuole a San Domenico: iscritti 801, votanti 668, per il sì 649, per il no 29.
11. Scuole a San Domenico: iscritti 850, votanti 723, per il sì 677, per il no 46.
12. Scuole alle Grazie: iscritti 850, votanti 722, per il sì 688, per il no 33.
13. Scuole alle Grazie: iscritti 850, votanti 649, per il sì 666, per il no 22.
14. Scuole di San Osvaldo: iscritti 754, votanti 697, per il sì 636, per il no 61.
15. Scuole di via Gozzia: iscritti 877, votanti 758, per il sì 726, per il no 30.
16. Scuole di Paderno: iscritti 495, votanti 412, per il sì 403, per il no 8.
17. Scuole di Paderno: iscritti 529, votanti 466, per il sì 434, per il no 32.
18. Scuole di Beivars - Godia: iscritti 348, votanti 328, per il sì 319, per il no 9.
19. Scuole di Rizzi: iscritti 312, votanti 283, per il sì 268, per il no 15.
20. Scuole di Cassinacco: iscritti 471, votanti 455, per il sì 405, per il no 49.

Altissima percentuale

Totale iscritti 14117, presenti 13409, votanti 11825, per il sì 11317, per il no 522, schede NULLE 16.

Percentuale votanti: in base degli iscritti 83,984 per cento; percentuale sui pre-

enti 88,380. Percentuale del SI 95,461 per cento, percentuale del NO 4,4003 per cento. Come si vede Udine ha dato un veramente magnifico esempio. La massima percentuale dei votanti raggiunta nella nostra città è stata nelle elezioni del 1901 del 75 per cento, cioè neppure paragonabile a quella odierna.

Nel dopo guerra, quando le battaglie verbali erano più violente, e i ludi cartacei sembravano doversero sommergere... Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

La celebrazione del Decimo Annuale

L'imponente adunata in Piazza V. Emanuele

Imponentissima, l'adunata svoltasi alle 18.30 in Piazza Vittorio Emanuele, per ascoltare la rievocazione della storica data, fatta dal console della 63. Legione Tagliamento, cav. Mario Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Le-scovici, il cav. uff. dott. Virginio Doretto, il dott. Sarti ed il rag. Aracchini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Legione console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Podgorico.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali stavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati consueti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà ca. co. di Caporriaco con il

na, di una fede incrollabile da parte delle Camicie Nere nel Capo Supremo.

« Su questa linea bisogna continuare, perché il compito non è finito: altre mete, più alte ci attendono. »

A questo punto il console Morgantini, legge il Messaggio del Duce.

Quindi conclude formulando la seguente domanda: vecchie e giovanissime Camicie Nere, siete voi pronte a marciare dove il

La grande dimostrazione al Teatro Puccini

Smagliante discorso dell'on. Pisenti

Alle 21, è seguita l'annunciata manifestazione al Teatro Puccini, che appariva gremito in ogni ordine di palchi, in platea e nelle gallerie come nelle grandi occasioni.

I riuniti si dovettero rimanere fuori, e far coda al portone d'ingresso. Prestava servizio la banda avanguardista e quella di Colugna, che nell'attesa delle autorità suonavano gli inni della Patria sollevando il più schietto entusiasmo.

Sul palcoscenico formavano in fondo una spalliera palpitante i gagliardetti fascisti e le bandiere delle istituzioni cittadine. Davanti a questa spalliera erano state disposte le poltrone per le autorità, il tavolo per l'oratore e di fianco a questo in un trionfo di tricolore i ritratti di S. M. il Re e di S. E. l'on. Mussolini.

Quando le autorità prendono posto sul palcoscenico prorompe un applauso formidabile e un grida unanime di evviva l'on. Pisenti, evviva l'on. Spezzotti, evviva l'on. di Caporiacco, evviva il Prefetto fascista. Noi tutti tra le autorità S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Zingales, S. E. il gen. Luberti comandante del Corpo d'Armata, i senatori S. E. on. Morpurgo e S. E. on. Spezzotti, il podestà on. di Caporiacco, l'on. Tullio, i generali Goggia, Andreani, de Segneux, Caffo, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il vice podestà co. De Puppi, l'ing. Someda, il console cav. uff. ing. Leskovic, il console cav. Morgantini e altri ancora.

Parla S. E. Spennotti. Tra il rinnovarsi degli applausi due ballate presentano all'on. Piero Pisenti un magnifico mazzo di fiori.

S. E. Spezzotti, salutato da una vera ovazione pronuncia un breve discorso in cui dopo aver detto come nessuno meglio di Piero Pisenti poteva in questa circostanza parlare alla cittadinanza udinese, egli che fu il capo dei primi fascisti friulani, afferma la necessità che da Udine, dai Friuli, parta il voto che suoni completa entusiastica adesione al Duce che ha rinnovato l'Italia, e che l'avvii ora con ferma mano ai suoi più alti destini.

E così conclude: « L'Italia nostra oggi concorre, operosa, disciplinata, giusta con tutti i suoi figli, giusta verso tutte le classi sociali che la compongono; l'Italia nostra è proprio quella che fulgeva nell'idea dei nostri pensatori, nel comando dei nostri condottieri, nell'ultimo santo pensiero dei nostri Martiri. Ed allora in questo crepuscolo radioso della sua nuova grande giornata, io vedo là, nella nostra Roma immortale, in quella grande Roma che ormai nessuno al mondo ci contende, io vedo quell'altare marmoreo dove si uniscono in un unico culto le memorie del Milite Ignoto e la gloria del Padre della Patria, a quell'altare marmoreo vedo accendere silenzi e solenni le onore dei nostri Maggiori e da quell'altare vedo benedire l'Italia che marcia verso i suoi grandi e nuovi destini. »

Il discorso che è stato più volte interrotto da applausi termina con una ovazione entusiastica all'indirizzo di S. E. l'on. Spezzotti.

L'orazione dell'on. Pisenti

Tra il più religioso silenzio prende poi a parlare l'on. Piero Pisenti che con bel impeto oratorio, nella forma smagliante, e nel contenuto serrato e poderoso, ha parlato per oltre mezz'ora suscitando più e più volte l'applauso e l'acclamazione viva ed irrompente.

Egli ha cominciato con ringraziare gli amici ed in particolare modo l'on. Spezzotti ed il segretario Federale co. Castano, per averlo prescelto a commemorare la fatidica data, che segna la morte della vecchia Italia e la nascita della nuova, ferma e disciplinata per la maggiore meta.

Ed ha così proseguito: Io parlo, o camerati, a Udine, dopo cinque anni di silenzio. Vorrei essere un artista, e non lo sono, per poter trarre dal profondo dello strumento molte armonie che vi sono giaciate in solitudine profonda. La serata di oggi, prima del voto, nella ricorrenza più grande e fatidica della nostra storia fascista, si presta alle rievocazioni più commosse dell'animo nostro. Sono passati dieci anni e noi che allora ci dicevamo giovanissimi, sentiamo ormai che una nuova generazione che sorge fuori dagli atenei, dalle officine, dai campi, dalle scuole, ci urge d'attorno, ci assedia affettuosa ed è pronta a sostituirsi nei posti di lotta e di comando. Oggi, dopo dieci anni, sembra a noi di essere in una di quelle alture che dividono a metà le grandi ascensioni montane: possiamo soffermarci a guardare la grande strada compiuta. Altre vette stanno più basso, ognuna delle quali è segnata dalla lotta e dalla vittoria: taluna appare come tempio luminoso perché bagnata dal sangue dei martiri: in fondo è la pianura, immersa nella nebbia delle lontananze. La pianura è il passato della vecchia Italia, quello che fu cancellato e sepolto da noi.

Ha ricordato i tempi in cui il fascismo è sorto, il suo divenire, ed il suo affermarsi nel Friuli. Ha con una magnifica sintesi detto delle condizioni politiche europee, per venire a quelle d'Italia in particolare, e dopo aver accennato con profondità di vedute quello che sono state le due maggiori opere del fascismo: la carta del lavoro e l'accordo con la chiesa.

L'on. Pisenti passa a parlare degli antichi camerati della vigilia ed inneggia all'unità del Fascismo friulano. Parla del sacrificio dei fascisti che nel rapido incendio delle loro idee trasfusero quasi il loro sangue nelle vene della Nazione: analizza la trasfusione delle energie dal partito allo Stato, l'assunzione di nuovi compiti e di nuove responsabilità: « Ma la sintesi di questa rapida e profonda trasformazione da partito a regime e ricorda le parole di Mussolini in Udine nel discorso del XX Settembre 1922: « Quale è il vostro programma? », ci si chiede. Rispondiamo: « Governare l'Italia! » per dimostrare che la promessa è stata mantenuta.

Duce ve lo comanderà e quando egli vorrà? Un sì potentissima sale da mille e mille boche.

« Ebbene sia questo il monito ai nemici interni ed esterni. A Noi ». « La chiusa del discorso è salutata da applausi e balla al Duce, al Fascismo, all'Italia. »

« Con ciò la manifestazione ha termine. La piazza, fra i suoni delle musiche ed i canti dei fascisti lentamente si sfolla. »

La trasformazione da movimento a partito

Ma la trasformazione da movimento a partito, da partito a governo e a regime non fu soppressione né cancellazione. Il Duce alla vigilia delle elezioni, ha voluto ricordare nella prima grande Assemblea quinquennale il numero dei candidati del '19, del '20, del '21 e degli anni successivi quasi a dire il valore immanente del passato.

Commenta il messaggio odierno del Duce che volle sincerità di voto, fuori da ogni restrizione mentale: ogni scheda, un'arma e una coscienza. Avviandosi alla fine l'on. Pisenti esclama essere necessaria dovunque l'unità del partito. Può dirlo a voce alta specialmente chi per la sua passione ha anche sofferto.

L'oratore ascoltativissimo, interrotto quasi ad ogni periodo da applausi, conclude il suo smagliante discorso con una elevata perorazione, rilevando il significato del plebiscito e dicendo certo che il Friuli risponderà con magnifico slancio.

Il termine del discorso che ha avvincente, commosso, trascinato la moltitudine al più alto grado di entusiasmo è salutato da una ovazione indescrivibile. Tutti in piedi applaudono freneticamente e l'applauso che freme nell'aria si ricaccie dal loggione e dalla platea, dai palchi e dal boccacena con un crescendo che sembra non aver fine. Le autorità si congratulano vivamente con l'oratore, mentre s'alza il canto di « Giovinezza » che le bande accompagnano festosamente. Il teatro va sfollando.

La fucolata

Dopo l'imponente comizio i fascisti si raggruppano fuori del teatro per disporre in corteo: in testa la fanfara degli Avanguardisti, seguita da alcuni manipoli; quindi numerosi portatori di torcie a vento, gli alfieri con i gagliardetti, e il gruppo delle autorità fra le quali: S. E. il Prefetto, il

sen. Spezzotti, il Podestà on. di Caporiacco, l'on. Pisenti, alcuni membri del direttorio federale e il v. segretario del Fascio di Udine, incedevano infine altri fascisti e avanguardisti portatori di torcie e la banda di Colugna.

La fucolata, di magnifico effetto, è andata snodandosi con galleggiante ritmo per il centro della città: piazza XX settembre, via Paolo Cenciari, piazza Mercatenuovo, via Paolo Sarpi, via Mercatovechio, piazza Vittorio Emanuele, via Manin e via Prefettura.

Lungo tutto il percorso i cittadini sottolinearono con simpatia il passaggio del corteo, specie in piazza Vittorio Emanuele. Quivi si erano affollati numerosi cittadini, sotto la Loggia del Lionello e sul terrapieno; e tutti si scoprirono, salutandolo romanticamente, dinanzi ai gagliardetti fascisti: nel contempo prorompevano entusiastici applausi ed evviva. La dimostrazione si rinnovò più oltre, all'imbocco di via Vittorio Veneto, mentre le note di « Giovinezza » si espandevano nella bella piazza sfiorante di luci e inghirlandata di vessilli.

Il corteo svoltò in via Danie Manin e sosta davanti al palazzo ove abita l'on. Pisenti. Questi salì alla sua abitazione, ma le acclamazioni si prolungano così insistenti che l'on. Pisenti fu costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare di così entusiastica ed affettuosa dimostrazione.

Quindi il corteo procedette per via Prefettura e accompagnato a palazzo S. E. Spezzotti che pure fu lungamente acclamato: infine si sciolse davanti alla sede della Federazione fascista.

CIGLAMINI fratelli, splendidissimi GASFARINI - Udine

Dott. CONTI

UDINE - VIA MARINONI, 6 - UDINE TELEFONO 6-39 - UDINE

Visite in casa: ore 10-12 e 14-1 VISITE A DOMICILIO

MEDICINA INTERNA Pneumotrace Terapèutica

per la cura della tubercolosi polmonare. - Esami di laboratorio (Wassermann, esami microscopici ecc.) - SAGGI X.

Le macchine Linotype danno una produzione nel volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Inondazioni in America

Vent'otto vittime

Chattanooga Tennessee 22. - In seguito alle violente piogge che cadono da vari giorni tutti i corsi d'acqua hanno aumentato il loro livello ed in più punti hanno straripato inondando la pianura. La piena delle acque ha nella sua effera furia, distrutto o travolto, causando vittime e danni ingenti. Una baracca nella quale si trovavano alloggiati vari « Boys Scouts » è stata invasa e trasportata via dalle acque. Vent'otto giovani sarebbero partiti annegati. (Radio Stefan).

Un apparecchio si incendia durante il volo

L'aviatore si salva buttandosi col paracadute

Chicago 24. - A bordo di un apparecchio che effettuava il servizio postale tra Chicago e Kansas si è improvvisamente sviluppato un incendio. Fortunatamente, poiché il velivolo navigava a parecchie centinaia di metri di altezza, il pilota, vista l'impossibilità di domare le fiamme con i mezzi di bordo ha potuto gettarsi dall'apparecchio con il paracadute atterrando incolume presso Harmon Hill.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) - 6.45 (A.) - 9.37 (D.) - 12.15 (D.) - 14.55 (A.) - 17.45 (O.) (da Gorizia) - 18.25 (D.) - 20.21 (A.)

Arrivi: 7.35 (O.) - 8.47 (A.) - 11.05 (D.) - 15.35 (A.) - 17.51 (D.) - 19.56 (A.) - 20.15 (D.) - 23.45 (O.)

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) - 7 (D.) - 9.05 (A.) - 11.18 (D.) - 13.05 (D.) - 15.05 (A.) - 17.30 (D.)

Arrivi: 4.15 (A.) - 7.38 (D.) da Portogruaro - 9.50 (A.) - 9.57 (D.) - 11.30 (D.) - 15.45 (A.) - 17.13 (D.) - 21.40 (M.) (da Venezia) - 23.30 (A.)

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 - 7.50 (Grado) - 12.20 - 20.15 - 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) - 12.54 - 15.59 - 17.58 (Grado) - 20.

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) - 4.50 (A.) - 9.45 (D.) - 13 (A.) - 16.20 (A.) - 18.30 (D.)

Arrivi: 8.18 (A.) - 10.57 (D.) - 14.45 (D.) - 19.30 (A.) - 20.04 (D.) - 24 (L.)

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 - 8.10 - 12.25 - 15 (I) - 18.20 - 20.25

Arrivi a Cividale: 6.50 - 8.40 - 12.55 - 15.30 - 18.45 - 20.55

Partenze da Cividale: 7.20 - 9. - 13.30 - 17.25 - 19.45

Arrivi a Udine: 7.45 - 9.30 - 14 - 16.50 - 19.15

(I) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 - 8.15 - 10.45 - 14.30 - 19.35

Arrivi a Villa Santina: 8 - 9.40 - 11.25 - 15.10 - 20.15

Partenze da Villa Santina: 6.20 - 9 - 12.45 - 16 - 18.15

Arrivi a Carnia: 7 - 9.40 - 13.25 - 17.25 - 18.55

Ultime delle elezioni

La cifra complessiva per tutta l'Italia: 8.506.576 si; 136.198 no

ROMA, [25. - Ecco le cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le Province d'Italia. Elettori iscritti in tutta Italia 9,650,570 votanti 8,650,740. Percentuale 89,63 per cento. Voti favorevoli 8,506,576. Voti contrari 136,198. Voti nulli e dispersi 6,824. Mancano i risultati definitivi di alcune sezioni.

Stefani.

La salma del mar. Foch all'arco di Trionfo

Parigi 24. - Stamane la salma del maresciallo Foch è stata trasportata all'arco di trionfo. Il parroco della chiesa di Santa Clotilde ha benedetto la salma che è stata tolta dalla camera ardente alla presenza del ministro della guerra Painlevé, di altri membri del governo, di alti ufficiali della guarnigione e di membri dell'ex stato maggiore interalleati. Una compagnia rendeva gli onori. Il carro che trasportava la salma ora proceduto dai corazzieri. Seguivano la salma le autorità e lo stato maggiore. Mentre lo stato portava su di un affusto di cannone sotto l'arco del trionfo e viceversa dal trionfo su cui era stata posta la divisa di combattimento del generale. Il carro del feretro ardente quattro tepidi e prestano guardia d'onore quattro ufficiali colia scabiosa sguaiata, ex combattenti a giovani esploratori. Due gesuiti recitavano le preghiere dei morti.

Un milione di persone ha sfilato dinanzi alla salma

Zondra 25. - Si annuncia ufficialmente che a causa dello spavaldo desiderio del Principe di Galles di assistere in persona ai funerali del maresciallo Foch, il re Giorgio lo ha delegato a rappresentare il Sovrano d'Inghilterra ai funerali invece del principe Giorgio. Quest' un milione di persone hanno sfilato dinanzi all'Arco del Trionfo ove è posta la salma del maresciallo Foch. Durante gli sfilamenti a causa dell'ormo massa di popolo, una trentina di persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere ricollocate negli ospedali. Uno dei feriti è deceduto.

Disordini e dimostrazioni nel principato di Montecarlo

Montecarlo 25. - Continuano le dimostrazioni ed i disordini nel Principato. Un gruppo di dimostranti che tentava di intralciare il passaggio del Principe è stato caricato dalla polizia. Ne è nato un tale scontro durante il quale i poliziotti hanno sparato colpi di rivoltella in aria, urtando i tafferugli un agente è rimasto ferito.

Il "Graf Zeppelin", è partito

Friedrichshafen 25. - Il dirigibile Graf Zeppelin ha preso la partenza alle 0,54 iniziando il suo viaggio verso oriente. (radio Stef.)

Un nuovo terribile "tornado"

NEW YORK 23. - Dagli stati del Messico giungono notizie di un nuovo terribile "tornado" verificatosi ieri e che avrebbe causato gravissimi danni. Vi sarebbero stati anche quattro morti. Mancano però maggiori particolari.

Conflitti a Graz vari feriti

Graz (Stiria) 25. - Al termine di una riunione tenuta dagli iscritti all'Associazione «Heimatschutz» (Cavalieri della Patria) si sono avuti conflitti tra i membri dell'associazione e operai appartenenti a partiti contrari. Complessivamente dalle due parti si deplorano sei feriti gravi ed una dozzina di leggieri.

Sei arresti per l'assassino del giornalista a Belgrado

Belgrado 24. - In seguito all'uccisione del giornalista Sohlgel sono state arrestate sei persone sulle quali gravano alcuni indizi di aver partecipato al tragico agguato. Il ministro dell'Interno ha disposto una taglia di 200.000 dinari che saranno pagati a chi darà indicazioni atte ad assicurare alla giustizia l'assassino e gli assassini dello Sohlgel. (Radio Stefan).

I funerali a Zagabria

Zagabria 25. - I funerali di Toni Sohlgel direttore del giornale «Novosti» assassinato da sconosciuti venerdì sera si sono svolti stamane con la partecipazione di grande folla di popolo. Non si è verificato alcun incidente. La polizia ha proceduto a parecchi arresti ed ai circoli operai. Finora l'inchiesta condotta dalla polizia non ha dato nessun risultato.

Una nave contrabbandiera allontana dai guardacoste americani

NEW YORK, 24. - Al largo della Riviera della Louisiana, i Guardacoste americano e Walcoots e Dexter S., hanno avvistato una nave sospetta alla quale hanno imposto di fermarsi. La nave identificata per la Coletta «Imalone», del dipartimento di Bellise nell'Hondurattico, non obbediva al segnale e temere alle navi americane, evidentemente che portava a bordo del contrabbando due guardacoste fecero fuoco e la inglese affondò in pochi minuti. Il marinaio, un negro, è scomparso e od ucciso da un pallottola. Gli altri membri dell'equipaggio sono stati salvati e vi americane.

"CUSCINETTI A SPINA VILLAR-PIROSA"

RAPPRESENTANTE DIRETTO CON DEPOSITO GIOVANNI ADALI - Udine SCONTI MECCANICI

Il buon consiglio di un maestro elementare.

Il Sig. Giuseppe Taormina, maestro elementare a Iccia di Castro (Viterbo) insegna che con l'uso delle PILLELOLE PINK è riuscito a recuperare la propria salute in seguito ad un'emicrania assai pronunciata. In verità gli stessi medici che hanno avuto occasione di sperimentare le PILLELOLE PINK in tale malattia, sono tutti dello stesso avviso, perché le PILLELOLE PINK sono un medicamento di prim'ordine nel trattamento di tutte le affezioni e di tutti i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue e all'indebolimento del nervi. Con l'uso delle PILLELOLE PINK il numero dei globuli rossi viene notevolmente ad aumentare e il sistema nervoso ricupera il suo vigore e tutta la sua funzionalità.

Ecco pertanto ciò che scrive il maestro Giuseppe Taormina sulle PILLELOLE PINK: « Tempo ad esprimervi la mia viva soddisfazione per i risultati ottenuti che ho ottenuti con le PILLELOLE PINK. Ormai a questo eccellente rimedio, io ho potuto vincere l'anemia e l'impoverimento nervoso da cui ero stato colpito. »



Le Pillole Pink

Rigenerano il sangue, ricano del nervi sono sovrano contro l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mal di stomaco e di testa, l'osteoporosi nervosa. Si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola; L. 20,00 le scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Biadino, 65, Milano (120).

LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SABO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poiché sono buone ma poche.

CURA ROBUR

RINASCITA DEI CAPELLI Documenti fotografici e fotografici. Chiedeteci i richiami per la cura di CALVIZIE - ALOPECIA - CADUTA DEI CAPELLI - FORFORA - SIBORREA - ecc. Si vende nelle farmacie nostre depositarie. Laboratorio Chim. Farm. CEON Cittadella (Padova)

Dott. G. RONGA SPECIALISTA

Malattie Veneree e Della Pelle

RICEVE TUTTI I GIORNI dalle 12 alle 15 e dalle 15 alle 20. Via Vihalta, N. 5 UDINE

Malattie Nervose

(Neuralgia, Isteria, Nevralgia, paralisi) (Malattie del cuore e del vas. polm.) reumatiche ecc. della circolazione e del rianno UDINE Piazza 24 Luglio 1918

prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascolini

Presso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA

GIROLAMO BARBARO UDINE - Via Paolo Cenciari 1, si trovano

Focaccine Pasquali

VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc. ecc. Si spediscono pacchi postali in occasione delle prossime feste

PASTICCERIA BOTTIGLIERIA

Francesco Quendolo Via Bartolini, 6 - UDINE

Specialità Focaccine

Uova Pasquali - Dolci in sorte LAVORAZIONE PROPRIA - SI ASSUMONO COMMISSIONI

Pasticceria Sommariva

FOCACCIE SPECIALI confezionate con puro burro naturale

trovansi in tutti gli ESERCIZI della Città E' iniziata la fabbricazione dei GELATI

RENALTI

Marca di Gran Classe

Vetture utilitarie e di Gran Lusso

TRATTORI

agricoli e stradali

Camions da Kg. 400 a Kg. 10.000

Le maggiori garanzie di rendimento e durata - minimo consumo

PREZZI AGGIORNATI - Officina - Pezzi di ricambio

Agenzia di Udine: Via G. Carducci - Ditta Dei Conti Sardo e C.

Cronaca Cittadina

Cronaca Provinciale

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Secondo elenco doni. Comune di Udine: salottino in vimini... Congregazione di Carità: macchina da cucire a pedale con accessori... Banca Cooperativa Udinese: Libretto al portatore con L. 200... La Vitrum di M. Martini: 2 pentole «Regina»... S. E. il R. Prefetto di Udine: grande piatto decorativo in ottone sbalzato e cesellato a mano... Adele Pizzio Migotti: artistico orologio da tavolo con statuette in «bisquit»... Industria Terre Cotte Artistiche Treviso: Grande gruppo in terracotta con orologio... Anna Belavitis d'Este: Astuccio con servizio per caffè per 2 persone... Frova Doretta: Astuccio con servizio posate in argento per 12 piatti da centro... Moschini Luigi: 50 pacchetti cotone... Maria Rieppi Baumgarten: Alzata porta-frutta... Luisa Rochis del Giudice: alzata in vetro di Murano... Piusi Ing. Romano: bottiglia in vetro di Murano... Bice de Beden Nicolich: astuccio con servizio in argento per frutta... Silvia Sartoretti Ballico: servizio in porcellana per caffè... Paolotti Mariacher, Giuseppe: servizio per frutta per 6 persone... Mario ed Anna Querini: blocco doni variati... Caterina e dott. A. Franchi: servizio in maiolica per fragole... Raffaello e Margherita Pagani: portabiscotti in vetro di Murano... Bice Locatelli: un portabiscotti in maiolica e un porta-biscotti... Migliorini raga. A.: servizio in bronzo per scrivania... Margherita Coccani Franchi: servizio per caffè per 6 pers... Olimpia Urbani March Mangilli: un porta-vaso in ferro battuto... Elisa Zanini nob. Caratti: una statuetta... Elena Rubini Morpurgo: una borsetta in cuoio lavorato... Fabio e Maria Celotti Caratti: piatto decorativo in maiolica... Rocco d'Ambrosio Anna: un piatto porta frutta in maiolica... Angiola Dentri di Pirano Pecile e Carmilla Kechler: 2 vassoi... cav. Enrico Brogli: vaso portavivande... co. Andrea e Margherita Groppera: mobilotto portarivoli e 93 volumi... Caterina Mander 16 volumi... Emma Sindici Colombatti: calamaio in alabastro... Lucilla Chianuttini Pagani: servizio per fragole e due brocche in vetro di Murano.

Famiglie numerose benedite

Per la ricorrenza delle prossime feste pasquali, il Capo del Governo ha disposto che a 90 famiglie numerose, con più di undici figli, sia erogata la somma di lire 45.000 in ragione di Lire 500 per ciascuna famiglia.

CRONACA MESTA

Funebrì Carolina Baschiera in Tonutti

Alla salma venerata della signora Carolina Baschiera in Giuseppe Tonutti, sono state tributate ieri affettuose onoranze. Vi ha partecipato una folta e lusinghiosa colonna di signore e signorine in gramaglia, di cittadini di ogni età e condizione, rendendo così omaggio alla memoria cara della donna semplice e buona, che rifeceva il laborioso e modesto vivere, con la fattiva compassione per le sofferenze altrui e con la forte e sana filosofia popolare, tradizionali virtù delle donne friulane d'un tempo. Splendido il girlando dedicato ad ornare la sua tomba lacrimata; dal marito e dai figli dolentissimi; dalla cognata e dal cognato L. Quaglia, dai nipoti Muscolini e con affetto, da Maria e Danilo all'amata padrona - e la grande palma posante sulla bara della nipoti Carolina e Maria Sabastiana - all'adorata nonna. Il funebre accompagnamento, usato da via Rauscedo, procedette per via Vittorio Veneto fino alla chiesa della Purità, dove furono celebrate le esequie e da dove ripartì, sempre ordinato e composto, fino al Cimitero. Al marito, ai figli, ai congiunti tutti, rinoviamo le nostre condoglianze più sentite; mentre alla memoria della Spomparsa mandiamo un riconoscente accorato saluto.

NOLEGGIO AUTOMOBILI di rimessa

PELISSONI - Udine. Viale Tricesimo 10 - Tel. 3-77 Albergo Nazionale tel. 25.

Cinema EDEN Concerto

Oggi lunedì, dalle ore 17 e grande orchestra dall'inizio, eccezionale premiere di interesse mondiale.

Krassin

Unico film ufficiale russo eseguito a cura del Sowkino di Mosca, che riproduce in tutti i particolari i formidabili sforzi del rompicapello che operò il salvataggio degli eroi dell'italiana.

Preziosa ed interessantissima documentazione in sei atti della realtà attraverso la visione cinematografica; copia di questo film venne acquistata dal Governo Nazionale per essere depositato nell'archivio di Stato, quale «rendimento» dell'eroica spedizione russa di soccorso. Spettacolo a parziale beneficio del Cimitero Monumentale del Grapap.

SPORT

Pro Cimitero Grappa Udinese - Rapp. Uil: 5 a 0

(g.a.c.) Si è ieri svolto al campo polisporsivo Moretti, gronito di pubblico, l'atteso incontro amichevole Udinese-Rappresentativa Uil. Il cui scopo, altamente patriottico, era volto a recare contributo finanziario pro Cimitero del Grappa.

L'incontro ha assai interessato i rappresentanti dell'Uil, ommerà da i gerdari, hanno dovuto cedere alla migliore classe degli avversari dopo un primo tempo meraviglioso, pieno di brilo, disarcamento atletico e ricco di giudiziario accorgimento. Calati sensibilmente nella ripresa, maggior compito loro fu di prodigarci nella difesa, lanciando solo a lunghi intervalli la pattuglia di puna a offrir lavoro al trio difensivo bianconero. Comunque, l'impressione prodotta dai librai, tra i quali emerse il terzino Loschi, è stata ottima, superiore all'attesa.

L'Udinese, a ranghi rimaneggiati, senza impegnarsi a fondo, ha fornito un incontro di pregevole fattura. Il suo gioco, compassato seppure elastico ha posto in evidenza un grado di forma lusinghiero che lascia molto a sperare per le imminenti competizioni di campionato.

La serie delle segnatura è stata aperta dall'Udinese al 5' del primo tempo con un tiro lasidioso e potente accocato da Fonti. Nella ripresa, su accorto passaggio di Zilli, Vittorio, di testa, otteneva al 20' il secondo punto. Bellotto segnava al 26'; Fonti al 38' con una classica e micidiale rovesciata e Zilli al 42' a complemento di una travolgente azione in linea. L'Udinese con gesto ovalleroso, ha risparmiato di convertire in punto un calcio di rigore.

Come hanno preso il campo le squadre Udinese: Gaussetti; Centarutti (asp.); Tosolini; Gerace; Bonino e Migliorini; Del Piero, Zilli, Fonti, Vittorio e Bellotti.

Rapp. Uil: Francescotti (Azzurra); Rosso (S. Osvaldo) cap. e Loschi (Doppio-lavoro); Marini (S. Gottardo); Bertoli (Azzurra); Forrassutti (Edora); Toso (Azzurra); Ruttar (Azzurra); Scalsusero (Doppio-lavoro); Barilli (S. Osvaldo) e Di Bello (S. Gottardo).

Buon arbitro Clita.

E LE PATATE DA SEME

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poiché sono buone ma poche.

TRICESIMO Importatissima adunata magistrale

Nella mattina di ieri l'altro, invitati dal R. Direttore didattico prof. G. Rapuzzi, si son riuniti a Tricesimo gli insegnanti dei comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana; nel pomeriggio, si son riuniti a Feletto Umberto i maestri di Feletto, Pagnacco, Tavagnacco. Le adunate avevano duplice scopo didattico organizzativo. Per questa, da vero fascista, il Direttore didattico aveva invitato i due segretari della sezione magistrale di Tarcento di cui fan parte i maestri di Tricesimo, e della sezione di Udine di cui fan parte i maestri di Reana, Feletto, Pagnacco, Tavagnacco. Il M. V. Valerio segretario della sez. Tarcento non poté esser presente perché indisposto.

Nelle sedute il R. Direttore ha trattato molti argomenti di carattere scolastico e sociale, svolgendo con rara competenza importanti concetti educativi fra i quali primo: «la scuola nella vita e per la vita».

Per la verità che da questa affermazione derivano nelle nostre scuole che ospitano specialmente figli di agricoltori e perché la zona è eminentemente agricola, è inutile trattare dei vari compiti e far conti su soggetti solamente industriali e commerciali.

Detti problemi, compiti vari nel mentre risolvono le varie difficoltà della lingua del ragionamento, dell'aritmetica possono avere sempre l'impronta agraria. Perché non si possono far conti sui concimi per es., sui semi, sul costo di macchine agricole invece di dare i soliti problemi su compré e vendite di vini, olii, caffè, stoffe ecc? La scuola sia una continuazione della vita attiva e gloriosa nel lato morale intellettuale e patriottico e costituisca un tutto armonico con la realtà delle cose.

Il R. Direttore ha raccomandato l'allevamento del baco da seta dimostrando con dati di fatto la possibilità di riuscita. Nelle scuole di Tricesimo il baco da seta si alleva da vari anni con sorprendenti risultati morali educativi ed economici.

Il R. Direttore parlò a lungo su la festa del pane, sui Patronati sugli Esami per adulti, assicurazioni popolari e si soffermò particolarmente sullo sviluppo dell'Organizzazione Balilla e dei Doposcuola.

Il R. Direttore e il segretario della sezione magistrale di Udine II e membro del direttorio provinciale sig. Del Terra, ha trattato insieme argomenti organizzativi e assistenziali sorte per iniziativa del R. Provveditore: Ente regional di mutua assistenza - Federazione Patronati scolastici - Casa del maestro e colonia infantile di Enego.

I maestri convinti della chiarissima esposizione del R. Direttore han dato con entusiasmo la loro adesione e il prof. Rapuzzi può esser davvero soddisfattissimo e contento dei suoi subalterni.

Ma le cifre meglio delle parole dimostrano l'elevato spirito di comprensione degli insegnanti e la stima e fiducia nelle istituzioni e nei superiori.

Di 59 insegnanti presenti, di cui 4 supplenti, 4 fratelli e 4 coniugi, hanno dato la loro adesione all'Ente regionale di Mutua assistenza N. 44 per un importo complessivo di L. 3685.

Gli stessi insegnanti si sono prenotati per l'acquisto di N. 154 copie per ogni numero del bollettino: «La scuola delle opere». Alcuni insegnanti ne hanno prenotate persino 5 e 6 copie.

Gli stessi insegnanti hanno versato immediatamente L. 50 per due monografie su le istituzioni magistrali di Enego. Il plebiscito di solidarietà e di entusiasmo merita ogni elogio.

SAN DANIELE L'assemblea delle «Gravate Rosse»

Da S. Daniele abbiamo ricevuto sabato la relazione di tre assemblee, due delle quali tenutesi ancora nella domenica precedente. Molto solerti, gli informatori!

Attenziamo all'assemblea annuale di questa Sezione delle Gravate Rosse, in congado, tenutasi appunto nella domenica 17 volgente, con l'intervento di numerosi soci e di una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'associazione.

A presiedere l'adunata fu designato il capitano Lucio Vidoni; ed a segretario il signor Zorzella.

Il cap. Vidoni portò il saluto dei camerati di Udine e delle Sezioni di Paluzza, Poggio, Pordenone, Cividale ecc.

Il sig. Ongaro Ferruccio, Presidente della Sez. Volontari di guerra di Udine portò pure il saluto cordiale dei camerati. Ricambiò il cap. Cassetti, presidente della Sezione Sandanelese. Il quale, dopo aver commemorato la figura di S. E. il Maresciallo Cadorna, passò alla relazione morale.

Il Segretario sig. Sivilotti Luigi lesse quindi la relazione finanziaria. Furono entrambe approvate ad unanimità.

Dopo alcune discussioni di carattere interno, l'Assemblea, su proposta del cap. Vidoni approvò che in aggiunta alle cariche della Sezione siano nominati quattro membri collaboratori.

Avendo il cap. Cassetti rassegnato le dimissioni da Presidente l'Assemblea le respinse ad unanimità, confermando le cariche della Sezione come segue: Cap. Cassetti, Presidente; Aiutante di Batt. Chiarlo Emanuele V. Presid.; Mutuato di guerra Sivilotti Luigi, Segretario. Membri collaboratori: Cap. Mansutti rag. Luigi, Ten. Agnola Domenico, D'Angelo Teodoro e Sivilotti Carlo.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'avv. Fernando De Cincque a Bologna ed al Comandante del 2. Fanteria in Udine.

Beneficenza. Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti elargizioni: fam. Iogna in memoria del compianto dott. Giovanni I. 25; Gisella e Vilma Cattoli in memoria di Giuseppina Cinelli, 10.

Alla Presidenza del «Giardino d'Infanzia» in morte del dott. Giovanni Frioni: Cignolini Adelchi 10 - In morte di Giuseppina Cinelli: Vidoni rag. Giordano 10; Biasutti Riccardo, All'Atene-Bombarda Anna, Bombarda Annita, Famiglia Cignolini Adelchi, Bianca e Albana Colutta, Gobato Luigi e ognuno. - In morte di Caterina Rossi: Colutta Fermo Ant., Vidoni rag. Giordano 5 cadauno.

Assemblea teatro «Teobaldo Clonio»

(23) Martedì prossimo, 26, alle 20, nella sede della «Pro. San Daniele» si riuniranno in assemblea i soci della Società del nuovo Teatro «Teobaldo Clonio» per trattare il seguente Ordine del Giorno: «Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione dei Sindaci; Deliberazioni sul Bilancio 1928; Nomina di 3 consiglieri; di Sindaci effettivi e due supplenti».

CASSACCO Funebrì di una buona signora

(22) Seguirono oggi i funerals della compianta signora Adelaide di Montegnacco, che a soli tre mesi di distanza, ha seguito nella tomba il marito. La perdita del consorte affrettò la morte prematura della buona signora.

I funerals riuscirono una vera dimostrazione d'affetto per la compianta Estima intervennero anche le insegnanti e la scolaresca di Cassacco ove la buona signora fu per molti anni, maestra esemplare.

OSOPPO Nuovo servizio dei RR. Carabinieri

Per disposizione del Ministro della guerra presso tutti i depositi di munizioni è stato istituito un diretto servizio di vigilanza che verrà assolto dall'Arma Benemerita. Ad Osoppo è stato inviato l'egregio Brigadiere sig. Ciatti, che risiederà in paese. Dianno il benvenuto all'egregio Livagnario.

MANIAGO Circo Equestre

Sulla nostra piazzola ha posto le sue tende il Circo equestre Zoppo Luigi che ha dato sabato sera la sua prima rappresentazione delle quattro sole riservate a Maniago. Il Circo ha un ottimo elemento artistico. Gli auguriamo buona fortuna.

TOLEZZO

«Piccola Patria» e «La Bressane di Pro Tite»

Martedì 19 marzo nel nostro Teatro D. Marcha di Tolmezzo sono stati rappresentati davanti ad un pubblico assai numeroso e scelto, i due ultimi lavori italiani del generale co. Quintino Ronchis: «Piccola Patria», e il dramma storico «La Bressane di Pro Tite». Il successo fu quanto mai favorevole come già la domenica prima a S. Daniele di Friuli. Il lavoro drammatico ha il pregio principale e nobilissimo di rievocare alcuni episodi patriottici dei Motti Friulani del 1848, allorché il partito d'azione, che metteva capo a San Daniele, si era proposto (ed aveva agito in conseguenza) di valore e con fede di iniziare un movimento per ricacciare lo straniero dal suolo della Piccola Patria intorno al dramma si svolge un simpatico intreccio amoroso.

A San Daniele come già a Tolmezzo il pubblico ha sentito tutta la bellezza dei sentimenti trasfusi dall'autore nel suo lavoro, e ne è rimasto commosso ed ammirato.

«La Bressane di Pro Tite» è un bozzetto esuberante di comicità di quella schiettezza e vivacità tanto naturali negli autentici tipi friulani d'un tempo ed in parte anche d'oggi. L'umor che è moltiplicatore appassionato, ha saputo con felice vena ritrarre il tipo di «Pro Tite» curato di campagna che avrebbe vissuto tutto l'anno nella sua bressanella e fra i suoi torci, e a quale un giorno, per fatale disdetta, capitano mentre è intento ad accellerare tutte le disavventure che farebbero andare sulle furie i più fervidi acceleratori. Gli elementi tutti congiungono contro la «bressane» di Pro Tite!

È merito degli attori se i due lavori sono stati interpretati con soddisfazione unanime del pubblico. Ecco i nomi degli attori che hanno preso parte alle due rappresentazioni: Ottavio Valerio, signorine R. Peressoni, Tecla Del Favero e Dina Fiorani; A. Peressoni, G. Cosmai, I. Salvadori, Pietro Tassin, C. Peressoni, Guglielmo Carradi, Ann. Calmo, Giov. Faleschini, V. Biasutti. - Suggestore Vasco Carradini. All. scene il sig. Ferruccio Adams.

del pubblico. Ecco i nomi degli attori che hanno preso parte alle due rappresentazioni: Ottavio Valerio, signorine R. Peressoni, Tecla Del Favero e Dina Fiorani; A. Peressoni, G. Cosmai, I. Salvadori, Pietro Tassin, C. Peressoni, Guglielmo Carradi, Ann. Calmo, Giov. Faleschini, V. Biasutti. - Suggestore Vasco Carradini. All. scene il sig. Ferruccio Adams.

Teatro Puccini

Il successo del «Moulin Rouge»

Grandissima affluenza di pubblico ad ogni rappresentazione e vivissimo successo. Questo il lieto esito del debutto della Compagnia del «Moulin Rouge».

Senza diffondersi in particolari, che lo spazio non ce lo consente, diremo che lo spettacolo di varietà ha interessato e divertito i numerosissimi spettatori.

Trattasi infatti di un complesso di artisti che offre ogni sorta di attrattive; da Germana I. la super stella eclettica a Dakinir, la bella indiana; da Jemy Gray, la elegante stella francese, a Marga Firoher la bravissima ballerina italiana. Ricordiamo che lo spettacolo sarà ripresentato soltanto oggi e domani, con rappresentazioni continue a piena orchestra, dalle ore 17 alle 23.30.

VENDESI sala pranzo - camera letto e salottino, in stile antico, intagliati. Via R. Mantica 6.

dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO Inogr. Dom. Del Bianco e Pietro Udine

Advertisement for Liebig's Meat Extract. Features an image of a product can and the text: 'Vn-PRODOTTU CLASSICO', 'PURO ESTRATTO CARNE', 'LIEBIG', 'della Compagnia'. Includes a small logo with 'LIEBIG' and '1845'.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI. SPILLA con brillanti smarrita - Via Aquileia giorno 19 corr. Mancina a chi la riportò portineria, Aquileia 83.

DOMANDE D'EMPIGO

IGONNE pratica negozio alimentari tabacchi o bar occuperebbesi presso ditta. Scrivere Cassetta 91 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA, seria, dattilografa, pratica lavori ufficio uffici. Rivolgersi Cassetta 93 Unione Pubblicità, Udine.

COMMESSA occuperebbe negozio generi alimentari o drogheria buona referenza. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZETTO con retro annesso cordile e tettoia abitazione (5 vani - cucina) affittata. Via Pascolle 48.

VENDONSI Auto «Amicar», «Aurea», camioncino «Ford» ripassato a nuovo. Eragantini, Viale Venezia, Udine.

IMPIANTI elettrici completi per illuminazione su camion ed auto eseguiscono; sollecitamente a prezzi ridottissimi. Officine F.lli Triches, Via Grazzano 13, Udine.

FORNI meccanici a vapore per pane, impastatrici, spezzatrici, pale, paloni speciali per sfornare, lenti, accessori. Ditta F.lli Triches, Via Grazzano 13, Udine.

PIANOFORTE verticale marca tedesca quasi nuovo venduto occasione. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALI. 36ENNE, laureato, ottimo impiego, brillante posizione, industriale, sposerebbe signorina giovane condizioni adeguate. Tratta soltanto con parenti. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.

CASA DI CURA del dott. R. CAVALZERRINI Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

BICICLETTE

Lygie - Olimpia - Ives - Gomme Pirelli - Vendita a rate ECONOMICHE da L. 295 in più - Accessori - Gomme - Riparazioni - Noleggi TONIZZO RODOLFO Udine (Porta Venezia) - aperto anche nei giorni festivi

FOCACCIE PASQUALI

lavorate con prodotti genuini Ditta F.lli CARLI VIA DELLA POSTA, 36 si prega la Spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste in occasione delle prossime festività Si eseguiscano spedizioni

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine Ricevibile dalle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

PASTICCERIA DORTA e FANTINI

SPECIALITÀ Focaccie Pasquali, Gubane, Uova Pasquali Lavorazione garantita con burro naturale SI ASSUMONO SPEDIZIONI

MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10

SARTORIA

«La TORINESE» ROTTARO - TESSARO - VIDONI

STOFFE ULTIMA NOVITA' - VASTO ASSORTIMENTO - IMPERMEABILI E SOPRABITI GRAN MODA «BURBER» RYSs per uomo e signora. Esclusività STOFFA «SPORTEX» di fa. ma mondiale. UDINE VIA MANIN - Tel. 406

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.

Table with lottery results for March 23, 1929. Columns: City, Numbers, Prizes.